

PUBBLICAZIONE E PRESENTAZIONE "L'italiano sulla frontiera" oggi all'Expo

Riscoprire la ricchezza della lingua di Dante

È una gradita sorpresa scoprire l'italiano tra gli ingredienti dell'evento milanese. Una conferma degli studi condotti fino ad ora che continuano ad asserirne l'importanza al di là dei calcoli economici.

di ELEONORA ROTHENBERGER BARBARO

La sostenibilità dell'italiano all'Expo di Milano!

Che la lingua italiana potesse far da contorno tra gli ingredienti dell'expo di Milano, coccolata al Padiglione svizzero, non c'era da aspettarselo. Per questo la notizia giunge più che gradita tra italiani e italofofoni oltre frontiera, in territorio elvetico, o "alla frontiera giornaliera", vale a dire quelli che la lingua italiana non l'hanno messa da parte, ma la affermano, la sostengono parlandola bene, volendone continuare ad asserirne la validità al di là di calcoli economici, anglofonia dilagante e competitività linguistiche! Il Congresso del 3, 4 maggio dello scorso anno a Basilea era stato un interessante indicatore: proprio dalla Svizzera può partire una riscossa di questa lingua attualmente "non troppo curata" dagli stessi italiani come avevano sottolineato allora molti relatori tra cui Pietro

Trifone e Luca Seriani, (Uni Tor Vergata e La Sapienza, Roma), da Raffaella Castagnola e Maria Antonietta Terzoli (Uni Zurigo e Basilea), da Claudio Marazzini, Presidente dell'Accademia della Crusca. **La pubblicazione degli atti del Convegno**

I loro preziosi interventi possono essere letti nella curata pubblicazione, *L'italiano sulla frontiera. Vivere le sfide linguistiche della globalizzazione e dei media*, a cura di Antonietta Terzoli e Remigio Ratti (Casagrande editore) che sarà presentata alla Tavola Rotonda *Lingue per la vita* oggi, 6 giugno, alle 17 all'Expo. Il Presidente dell'Accademia della Crusca - di cui è annunciata la presenza al dibattito milanese - si interroga sulle sfide che il passato può rappresentare per il futuro dell'italiano e lancia una sfida plurima: adottare l'italiano all'estero in ambito scolastico elementare perché la sua complessità linguistica - come quella del francese -, può favorire la curiosità e l'intelligenza dei bambini; italianizzare parole come "governanza", neologismo e "soluzione svizzera" al dilagante anglismo, più usato in Italia perché nel "bel paese", sembra che «tutto ciò che è straniero è sicuramente migliore» - e infine arrestare il massacro della sostituzione di parole italiane con anglismi, sostituendo per es. "similitudine" che ha preso il posto di "somialianza" anche come prestito dalla retorica. D'Altronde il dibattito sulle lingue in Svizzera non può e non deve ridursi a difesa di arroccamenti di minoranze linguistiche. Nel libro molti

contributi vertono in questa direzione e sottolineano che solo in una prospettiva "globale", sia nel mondo dei media, che può fare molto per sostenere questa prospettiva - così Dino Balestra, a lungo direttore RSI - sia in ambito federale, in cui lo spazio delle lingue svizzere nelle pubblicazioni ufficiali e negli atti interni di Berna è sempre più rispettoso delle lingue minori - così Corina Casanova, Cancelliera della Confederazione -. La Dichiarazione di Basilea 2014, infine, che ha coronato i lavori del Convegno, è pubblicata in calce al libro e vale la pena rileggerla. Vi si ribadisce che bisogna accrescere le caratteristiche identitarie di ogni lingua mettendone in risalto le peculiarità di valori e tradizione, di cui sono veicolo, investendo sulla ricchezza delle lingue come valore aggiunto. In momenti di migrazioni di popoli, in contesti di globalizzazione sia digitale che commerciale, se c'è una minoranza linguistica, la si valorizzi. Questa la scelta vincente! E l'Expo sostiene questa linea. È vetrina mondiale sull'alimentazione che valorizza il particolare nell'universale! È verso un approfondimento di questa direzione e in chiare, fattive proposte, che ci si augura vertano le conclusioni della tavola rotonda.

Le altre iniziative a sostegno dell'italicità

Nel Padiglione Svizzero, grazie ai patrocinatori dello stesso convegno basilese sono in mostra: 150 ritratti di scrittori e intellettuali di lingua italiana; i risultati del lavoro di un gruppo di Coscienza svizzera alla *(R)scoperta dell'italianità in Svizzera*, i cortometraggi fatti nelle scuole nell'ambito del progetto di scambio fra giovani di lingue diverse «Parlo un'altra lingua, ma ti capisco» (PUAL) in collaborazione con RSI e Ufficio federale della cultura.



In occasione dell'Expo, si festeggia Dante anche con uno spettacolo di musica elettronica per avvicinare i giovani all'opera (oggi e domani all'Arena Fiera Marconi di Prato), con un ologramma (immagine a fianco), dal 19 al Castello Sforzesco e una moneta.

